Anno VIII N. 178 — Udine, Mercoledì-Giovedì 5-6 Agosto 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA QUESTIONE AGRARIA

La *Civiltà Cattolica* nel suo ultimo quaderno, in data del 1 agosto, occupandosi, con quella autorità e competenza che tutti le riconoscono, della questione agraria, fa una diligente analisi del verbale dell'adunanza agraria tenutasi nella città di Torino per cura dell'*Unione conservatrice torinese*, e vi aggiunge considerazioni di gran valore.

Dopo avere accennato ai varii rimedii che le differenti scuole economiche, e i diversi partiti, propongono per salvare l'Italia dalla terribile crisi agricola che essa attraversa, l'autorevole periodico si ferma alla proposta dei *dazii compensatori* tanto virilmente e giustamente propugnati dalla *Unione conservatrice* di Torino.

Or, ecco, a questo proposito, le sue parole:

" La parola poco fa: certo è che nel caso presente, la lite è di *protezione* effettiva; giacchè o il dazio protegge il paesano, o la libertà protegge lo straniero; ma il concetto, se non il vocabolo di *protezione* è inerente alla natura della cosa. Di fatto l'avvocato Francesco Garelli, perorando per la costituzione della *Lega*, saviamente volgendosi agli avversari dei dazi protettori, potè dire in quella riunione: *Ma come! Voi che ci fate pagare oltre cinque lire di imposte dirette o indirette per ogni ettolitro di grano, volete poi esentarne lo straniero! Ma i protezionisti siete voi: e, ciò che è più dissennato, siete i protettori della produzione straniera contro la produzione italiana! (Applausi). Non è quindi questione di protezionismo; è questione di giustizia. Dateci queste cinque lire di dazio e staremo zitti.*

" I signori dell'*Unione conservatrice* di Torino per non isbigottire troppo i seguaci della moda che tanto va dietro al nome, più che alla sostanza della libertà, hanno aggiunto due correttivi al rimedio; che cioè il dazio compensatore sia *moderato*, e sia *temporaneo*; cioè non faccia crescere notevolmente il prezzo del pane, e cessi non appena le migliorate sorti dell'agricoltura, delle imposte e del credito lo consentano. Che più? Vogliono che a compenso dei meno abbienti, si rivolgano le maggiori entrate che ne ritrarranno le dogane, a sminuire il prezzo del sale.

" Grande, non vi ha dubbio, è la temperanza della proposta: saggio è pure il disegno di ordinamento della *Lega* per difendere gl'interessi della patria agricoltura; ed è verosimile assai che questa si diffonda e si afforzi. Ma noi crediamo che avrà di faticare non poco, per abbattere il culto del preteso principio di libero scambio che sta fitto nelle menti delle moltitudini, come parecchi altri falsi principii costituenti il moderno liberalismo.

" E' ridicola questa elevazione di una semplice regola pratica di economia alla dignità di sommo ed assoluto principio. La libertà degli scambi per sè è una di quelle regole di convenienza delle quali, salva la giustizia, debbono essere giudici gli Stati gelosi del vero bene del pubblico; e il vero bene del pubblico dee dare la norma per ammetterlo od escluderlo o temperarlo in un modo o in un altro. La accettazione pura e cieca di questa libertà, anzi il suo sollevamento ad assioma pressochè più adorabile che disputabile, è stato un tributo di gratitudine, che i Governi sorti dalle rivoluzioni contemporanee han pagato all'Inghilterra, la quale queste rivoluzioni ha favorite ed appoggiate pel suo tornaconto. Lo stesso Napoleone III pagò con questo tributo la impunità, che gli ottenne ed assicurò l'Inghilterra, d'impadronirsi dell'Italia, per servirsene ai suoi fini. Ora per altro si vede che la libertà degli scambi non solamente fa guadagnare all'Inghilterra larghi profitti in vantaggio delle sue merci di manifattura, ma fa guadagnare di più agli Stati Uniti, in vantaggio della sua agricoltura.

" Quindi e Francia e Germania ed Austria e Spagna cominciano a persuadersi, che il libero scambio non è poi quel *non plus ultra* di civiltà, a cui sia bene sacrificare l'oro ed il pane dei popoli loro. Di che s'è originata quella *reazione* di protezionismo commerciale che fa sperare un ritorno salutare al buon senso comune, il quale mai non si sarebbe dovuto sacrificare all'ingordigia del protezionismo politico.

" Noi però dubitiamo che la *Lega* formatasi in Torino possa almen presto raggiungere l'intento a cui mira. Finchè il Governo d'Italia starà in mano d'uomini che la politica di partito antepongono al benessere materiale o morale del paese, non è lecito ripromettersi nulla di buono. L'introduzione dei dazii protettori o *compensatori*, come si vogliono chiamare dai membri della *Lega*, darà certo presa agli agitatori della plebe di aizzar questa contro i proprietarii, che le si dipingeranno siccome privilegiati a scapito del popolo, il quale dovrà pagare più caro il pane per impinguare ai *signori* la borsa. Questo sarà il mantico, col quale soffieranno nel fuoco delle ardenti cupidigie da loro accese. Or una agitazione di tal fatta sgomenterà sempre i governanti, ai quali preme assai più di *tenere* quiete le plebi corrotte, che non di contentare la borghesia, troppo del resto interessata a non tramare congiure, contro il così detto ordine di cose vigente nella Penisola. Per questa ragione principalmente l'idea di tali dazii sarà impugnata a spada tratta, o rappresentata quale contraddizione *reazionaria* ai conquistati principii di libertà.

" Noi per altro auguriamo esito felice all'opera assennata e prudente dell'*Unione Conservatrice* di Torino, alla quale appartengono in buon numero uomini di grande esperienza e specchiatissimi per vero amor patrio, probità e religione. Ma al fine di rendere popolare quest'opera, converrebbe che ogni via tentassero di convincere bene il popolo appunto, che il compenso ottenuto dai proprietarii e dai produttori, coi nuovi dazi, si riverserebbe di poi ancora in utile dei lavoratori; ai quali piano piano si potrebbero aumentare i salari e i vantaggi su le somme che, gran mercè della libertà dello scambio, annualmente escono dall'Italia, per ingrassare forestieri, i quali niun grado hanno agli italiani del sangue che cavano loro dalle vene. "

IL ROMANZO D'UN SENATORE

Questi giorni di gran caldura furono straordinariamente propizii alla scoperta di scandali nei quali sono immischiati deputati e senatori italiani, con vergogna del loro nome e con detrimento del già tanto screditato parlamentarismo.

Dopo i molti brutti fatti dei quali già ci dovemmo occupare, ne viene a galla un altro, l'eco del quale è un senatore. Per la esposizione lasceremo la parola ai giornali liberali.

La *Gazzetta d'Italia* scriveva giorni sono:

" Comparve, or fa un mese, un'opera in due volumi, dal titolo: " La famiglia " Moscardini, romanzo storico-contempora- " neo di Rolandino Adelardi. " — I primi che lo lessero, trovandolo del genere più pesante ed uggioso che pensar si possa, non vi trovarono nulla che dovesse toglierlo all'oscurità in cui era nato. Ma poco a poco cominciò a correre sommessa la voce che la protagonista fosse una signora ben rispettata, viva e vedova ancora; che gli onorevoli Depretis, Zanardelli e molti altri fossero messi in scena sotto finti nomi, che in fine il libro fosse una velenosa requisitoria, un libello famoso, sebbene clandestino, un parto degno dei più celebri libellisti del giorno.

" Questa voce specialmente corse a Modena, dove si sostiene che questo libro è una infame diffamazione della vedova di un compianto cittadino modenese. "

Stando a quanto ne dissero i giornali liberali, la signora che farebbe da protagonista del detto romanzo, sarebbe la vedova del deputato Ronchetti modenese.

Se il libro sollevò rumore, molto più ne sollevò l'indicazione dell'autore. Nei crocchi privati si additò per tale il senatore Luigi Zini; anche parecchi giornali insinuarono la stessa cosa e specialmente il *Panaro* di Modena in un vivacissimo articolo, dal quale spigoliamo questi periodi:

" E l'autore? Sarebbe ridicolo per parte nostra, dopochè da qualche settimana non si parla d'altro nella città, il fare ancora

---

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

Entrarono in una locanduccia e si assisero a mensa. Carlo non era lieto, nè a suscitar l'allegria bastavano i gotti di vino che l'amico gli versava e ch'egli andava vuotando quasi macchinalmente.

Andremo troppo in lungo e finirem forse con l'annoiare i benevoli lettori se qui descrivessimo quel breve periodo della vita di Carlo che precedè la sua entrata nella massoneria. Solo diremo che superando egli ogni prova, dando ferma speranza di divenire un devoto fratello, fu aggregato senz'altro alla setta, cui solennemente giurò incrollabile fedeltà.

I particolari dell'esecrando giuramento non li descriveremo davvero, prima di tutto perchè farebbero troppo inorridir i lettori e in secondo luogo perchè altre penne assai migliori della nostra li descrissero maestrevolmente come l'illustre P. Bresciani di sempre cara memoria.

Senza tremare, senza fremere Carlo aderì ai voleri dei massoni, che lo chiamarono fratello, baciandolo in volto a più riprese.

Due giorni dipoi, egli aveva l'impiego. Dietro i consigli di Luigi, valendosi dell'onorato nome del padre e del mestiere che avea cominciato ad apprendere da giovanetto, gli convenne accettare il posto di operaio in un grandioso opificio della città e con sua somma meraviglia vide Luigi accompagnarsi a lui e seguirlo nell'officina..

Si accorse allora ma troppo tardi del grande errore commesso con quel passo fatale compiuto! Se Luigi, ch'era un zerbinotto elegante, e avea fin allora fatto la vita dello scioperato, era or divenuto operaio, certo non era avvenuto per suo impulso, ma gliel'avevano *comandato* ...: purtroppo!

E Carlo, omai ai servigi massonici, avrebbe dovuto ancor lui star pronto ad ogni eventualità, e il suo vivere libero sarebbe sacrificato per sempre.

Povero giovane! povera vittima sacrificata a que' stolti principii che la rovina morale d'un giovane compiono sempre! Di quante sciagure, di quante amarezze non gli fu causa quel passo fatale!

In quella vita sì triste un raggio di purissima luce brillò per un momento agli occhi suoi, ma non servì a dissipare le tenebre che lo circondavano, e che dovevano condurlo sino al termine della china fatale che, misero! da cinque anni discendeva.

VII

Sul pomeriggio d'una limpida giornata d'estate i due amici se la passeggiavano per le vie principali di Milano affollate di gente, sia per essere giorno festivo, o perchè il tempo bello invitava a passeggio. Era un via-vai continuo di persone, di vetture, di cocchi elegantissimi, e i due giovani se ne andavano qua e là fumando, scambiandosi di tanto in tanto qualche parola, ma senz'aver quell'allegria e spensieratezza di un tempo.

Carlo era cupo e taciturno, e la sua pallida fisonomia attestava il segreto martirio dell'anima sua.

Luigi se n'era accorto e gli aveva domandato:

— Ma dunque tu ti sei pentito del passo fatto e di essere divenuto *nostro fratello*, di' il vero!

— Oh! t'inganni, te lo giuro! rispose Carlo.

— Ma qual è dunque il motivo di questa tua tristezza?

— La vita monotona che facciamo e il triste aspetto che presenta questa bella città preda dei croati, bisbigliò sommessamente Carlo.

— Sii prudente, per carità, rispose Luigi e bada a quello che fai.. siamo nella via, potremmo comprometterci.

— Chi vuoi che ci senta! Eppoi fino adesso non ci scoprirono e ormai quel che è stato è stato.

— Dunque questi sono i motivi della tua afflizione!

— Sì, io odio la vita. Slanciati nel mondo, senza sapere quello che facessimo, abbiam trascorso varii anni, come bruti, come esseri immondi, solo essendo la nostra meta soddisfare le passioni.... Incapaci d'un sentimento generoso, non fummo mai felici..... lo potevamo essere se avessimo amato..... ma dimmi, Luigi, domandò Carlo con accento strano, che cosa è l'amore?

L'altro alzò le spalle e sorrise.

— Che vuoi che io ti dica, rispose. Io non ne so nulla davvero.

— Che! tu dunque mai non amasti nella vita?

— Mai! per me l'amor platonico, sentimentale è da baggiani..... da scimuniti.....

— Che dici mai?

— Cose giuste! ma che, forse tu saresti...

— Oibò! interruppe Carlo scuotendo la testa, no, davvero.

Seguì un poco di silenzio. Ad un tratto l'attenzione di Carlo fu desta.

Una donna di età avanzata scorgevasi loro vicino, accanto ad una vezzosa fanciulla, la bellezza della quale attirava tutti gli sguardi.

Incedevano adagio: la vecchia forse non poteva camminare che a stento. L'attenzione di Carlo si volse all'improvviso verso la giovane, che traversava allora la via, quando tutto ad un tratto un cocchio sfrenatamente correndo fu per investirle, se Carlo, rapido come il baleno non si fosse slanciato sul cavallo e arditamente afferratane la morsa, non avesse arrestato il furente destriero.

Le due donne pallide e piene di spavento congiunsero le mani verso il loro salvatore, e con accento pietoso disse la madre:

— Oh, signore! siate benedetto, noi vi dobbiamo la vita.

— Abbiatevi la nostra eterna riconoscenza, aggiunse la fanciulla, alzando timidamente gli occhi sul giovane.

Carlo sussultò: quella voce soave lo aveva colpito.

— Andiamo, Maddalena, disse la vecchia: l'ora è assai tarda. Signori, gradite di nuovo i nostri ringraziamenti.

La donzella s'inchinò e con la madre si allontanarono tra una fitta di curiosi che non mancano mai quando succede qualche cosa di straordinario.

Carlo raggiunse l'amico che lo schernì subito:

— Ti saluto, eroe, salvatore di donne! esclamò il tristo.

Ma l'altro non rispose; quella circostanza benchè fortuita lo avea colpito e la bellezza di Maddalena lo incantava.

Da quel giorno ei non fu più quello di prima: sulla sua fisonomia leggevasi il do-

i misteriosi, dissimulando che viene universalmente additato come autore di questo libro il senatore Luigi Zini.

" Noi non lo crediamo.

" Non già che non ci bisogni chiudere gli occhi ad una evidenza che abbacina per non riconoscere a questo stile a questa lingua, a questi ritratti, a queste attitudini lo scrittore della *Storia d'Italia* e dei *Modi e Criteri*; ma perchè più forse di tutte le prove, di tutti gli argomenti, di tutte le evidenze è per noi il sentimento che ci rende impossibile l'ammettere che un galantuomo e un gentiluomo, un uomo a cui il paese che lascia tanti suoi fedeli servitori nell'indigenza e nell'oblio, ha prodigato tutti gli onori e tutti i comodi, ha collocato tant'alto nella pubblica estimazione, possa discendere tanto in basso, confondere una personalità tanto gelosa di sè colla infame schiera dei libellisti, dimenticare tutti i doveri non solo della amicizia e della convenienza, ma quelli stessi dell'umanità. „

E più innanzi soggiunge:

" E se fosse, e se gli uomini retti dovessero vincendo il ribrezzo inghiottire anche questa e ricredersi e convenire che questo libro è realmente uscito dalla penna di un Luigi Zini, noi non potremmo consolarci altrimenti che pensando, al Frenocomio di S. Lazzaro esservi casi patologici ancor più curiosi di questo. „

Lo stesso Panaro, due giorni dopo l'articolo accennato, pubblicava la dichiarazione di tale Paolo Bulgarelli, il quale — avendogli qualcuno riferito che nel libro pubblicato collo pseudonimo di Adelardi Rolandino era mentovata la famiglia di esso Bulgarelli — dichiarava di raccogliere le offese " spudoratamente lanciate „ all'indirizzo dei suoi genitori e invitava l'anonimo autore a smascherarsi, proclamandolo " vile „ ecc.

Sopra le quali cose la *Gazzetta d'Italia* osserva:

" Ecco dunque un senatore segnato a dito come autore di un libro che a Modena è giudicato come lo ha giudicato il *Panaro*.

" *L'on. Zini*, messo in *mora*, non ha risposto.

" Il proverbio dice — chi tace non dice niente.

" Ora appunto per ciò nel Senato non si fa che discorrere di questo spiacevole incidente, perchè mentre nessuno vuol credere che un senatore possa divenire un libellista, dall'altra parte nessuno sa comprendere perchè il senatore pubblicamente invitato a dire qualche cosa non accetti o non rifiuti la paternità di questo nuovo scandalo. „

---

lore, l'ansia, provando un ardente desiderio di rivedere colei che aveva suscitato in lui un sentimento che omai credeva spento nel suo cuore.

Luigi erasi accorto di tutto, e si era provato a distoglierlo da quell'amore che egli chiamava capriccio. Ma finalmente insistendo l'amico, gli disse:

— Ma vuoi conoscerla? vuoi amarla? Ebbene! la ritroveremo, non temere.

— E' difficile.

— Ma perchè?

— Perchè mi sembra che vivano molto ritirate; fu caso, mero caso quell'incontro e chi sa se nuovamente potesse ripetersi.

— Attendi in quel luogo e a quell'ora e può darsi che i tuoi desideri vengano appagati.

— L'ho fatto varie volte, ma invano! Stasera lo farò nuovamente e spero che le mie indagini non saranno inutili.

— *Eh non fare il pazzo.* Una sì bella occasione non si presenta tanto facilmente e sarebbe da stupidi il non approfittarne.

Ma *Carlo* a questi detti si turbò.

— Io indovino ciò cui vuoi alludere, disse, ma questo tuo parlare è un'indegnità. Amo Maddalena d'intenso affetto è vero, ma le mie intenzioni sono pure e leali, degne di lei.

— A meraviglia! soggiunse ironicamente l'altro. Dunque l'amor tuo è platonico, sentimentale e di conseguenza arriverai sino.....

— Al matrimonio, per l'appunto, interruppe Carlo. Difficile è ritrovarla, ma rivedendola non mi sfuggirà più. Domanderò subito la sua mano, te lo giuro.

— Fa quello che vuoi. Buona fortuna e buon divertimento.

E l'amico si separò.

(Continua.)

Casamicciola dopo due anni

Cose incredibili.

Un redattore dell'*Italia*, che dice di narrare cose vedute da lui scrive un lungo articolo in cui leggiamo cose che fanno orrore.

Cos'è quest'orpello di civiltà e di filantropia di cui si fa tanto vanto, quando dietro le ciarle di tutti questi parabolani, ci stanno *miserie come quelle* che qui riferiamo?

Ecco un brano dell'articolo succitato:

" E giacchè siamo a Casamicciola, fermiamoci un po' su qualche altra considerazione locale.

I giornali tedeschi, i quali hanno visto così lenti i soccorsi, così comoda la Commissione incaricata di distribuirli, hanno creduto che la pietà pel disastro fosse stata sì grande, da eccedere nei soccorsi.

Niente di tutto questo; si è fatto male, poco e alla carlona — ecco tutto.

Andate a Casamicciola. Trovate una specie di accampamento di baracche di legno sconquassate. Lì dentro dormono parecchie persone accatastate come in un nido d'uccelli. E i buchi sono infiniti; la pioggia e il vento hanno libero accesso da tutte le parti e quindi i reumi e le malattie d'ossa da qualche tempo a questa parte predominano assolutamente a Casamicciola.

Molti che non hanno avuto le capanne di nuova costruzione, hanno dovuto approfittarsi dei camerini di legno che servivano ai bagnanti. Questi camerini sembrano delle vasche capovolte; sono composti di quattro o cinque tavole mal connesse, tanto che sembrano delle gabbie per gli orsi. Per una di quelle stie, che avrà avuto meno di due metri cubi di altezza e meno di quattro di lunghezza, si paga L. 4,80 al mese! e ci dormono in quattro persone!

In altro camerino da *bagno*, si sono piantate delle sartorie, dei *saloni* da barba, degli spacci di liquore, e qualche volta, tre, quattro, cinque di queste industrie tanto poco affini, in un unico bugigattolo. E Casamicciola muore, muore di fame; il Governo che ha altre 700,000 lire da distribuire ancora, dopo due anni, ha costretto assolutamente il municipio a pagare il *canone daziario, sotto pena della mano regia*.

E quel municipio, il quale non ha più nessuna imposta sui fabbricati e si vede diminuito di molto l'introito del dazio per l'assenza dei forestieri per pagare il canone ha dovuto sospendere lo stipendio a tutti gli stipendiati del comune, compreso il *medico* e il *maestro* elementare!

Ma intanto il governo mantiene a Casamicciola una commissione di ingegneri, incaricati di fare le cose con tutto il comodo per.... studiare. Quella commissione costa un occhio della testa, ma non fa nulla.... quindi il compenso c'è.

O meglio, qualche cosa fa quella commissione, perchè le miserabili capanne ove è accatastata la popolazione di Casamicciola, sono state divise in rioni, vie e quartieri. C'è il rione *Depretis*, il rione *Genala*, il rione *Lampugnani*, ecc. colle scritte a lettere piramidali, che rassembrano cartelloni da teatro.

Non c'è nessuna speranza di meglio per ora: e si crede che si sia fatto anche troppo!

Nelle catapecchie, in balia delle intemperie non esiste nemmeno il modo di far la cucina.

Bisogna appestare col carbone quei pochissimi metri cubi di aria che si ha in casa, facendo la cucina all'interno, o prendersi il sole, il vento, la pioggia, cucinando all'esterno.

I soccorsi ascesero a lire 6,150,571,03, dei quali rimangono ancora a impiegare 707,445 lire. „

IL *SOLUNTO* LIBERATO

Marsiglia 4 — Iersera la Corte d'Appello d'Aix ha annullato la sentenza del tribunale di Marsiglia ed ha ordinato la liberazione del piroscafo *Solunto*.

La Corte d'appello dichiarò irregolare il sequestro causa le convenzioni postali fra l'Italia e la Francia.

La vedova Martin, promotrice del sequestro, fu condannata a pagare le spese processuali.

Si vuol tagliare la testa al toro

La *Voce della Verità* scrive:

Ci consta in modo positivo che il governo inglese sta preparando un piano per una pronta ed energica soluzione della questione egiziana congiunta colla pacificazione del Sudan. All'Italia saranno fatte delle proposte precise circa la sua azione. Le operazioni non avranno principio prima del mese di ottobre, quando la stagione sarà propizia. Dopo, un congresso europeo deciderà sul definitivo assetto dell'alto e basso Egitto.

— Nel caso quasi certo che le truppe italiane debbano operare nel Sudan, sarebbe intendimento del governo di formare un corpo di volontari che si recluterebbero in Italia e fuori. Questa proposta incontra qualche difficoltà dal lato economico ed anche per altre ragioni politiche, e non si risolverà se non dopo il ritorno dell'onor. Depretis.

La vivisezione a Vienna

Leggiamo con soddisfazione nella *Neue Freie Presse* del 31 u. s. che il Ministero dell'Istruzione in Vienna ha emanato un ordinamento contro gli abusi ed il soverchio dilatarsi della vivisezione; nel quale ingiunge *che simili operazioni* siano fatte soltanto allo scopo di serie ricerche scientifiche quando siano strettamente necessarie all'istruzione e *soltanto* negli istituti e dai medici autorizzati. Gli animali poi sottoposti alla vivisezione, quando la operazione lo comporta, vengano sempre assopiti. Le esperienze che si possono fare su animali piccoli non si eseguiscano mai su quelli di specie più nobile.

UNA PETIZIONE « MONSTRE »

Gli scandali pubblicati dalla *Pall Mall Gazette*, uno dei 116 giornali di Londra, ha dato motivo ad una petizione al Parlamento per la riforma delle leggi criminali nel Regno-Unito.

Questa petizione che fu presentata al Parlamento il 30 luglio scorso, contiene 393,000 firme, ed è della lunghezza di quasi 2 miglia e mezza (4 chilometri circa).

Dessa fu condotta all'entrata del Parlamento in un carrozzone tirato da 4 cavalli, e fu trasportata nella sala di quell'assemblea sulle spalle di otto graduati dell'esercito.

In una bandiera piantata sul carrozzone si leggevano le seguenti parole:

" *In nome del popolo, e della Regina*
" *madre del paese, la* Salvation Army
" *domanda che questa iniquità debba*
" *cessare.* „

Sono i membri della suindicata Società che in meno di tre settimane hanno raccolto quel portentoso numero di firme.

UNA CONFESSIONE PREZIOSA

Leggiamo nella *Germania*:

Il curato protestante di Forrington ha scritto al Santo Padre una lettera col seguente indirizzo:

A Sua Santità Leone XIII, successore di S. Pietro, e Capo della Chiesa cattolica.

Da questa lettera togliamo questa parte:

" Ho letto più volte gli scritti di Santo Ireneo che provano che tutta la potenza ecclesiastica ha la sua sorgente nella Sede Apostolica Romana.

" Questa dottrina regnava anche in Inghilterra nei tempi antichi. Sotto il governo di due potentati di *tristissima memoria*, cioè Enrico VIII, ed Elisabetta, il popolo è stato forzato tirannicamente a separarsi da Roma. I laici nominavano Vescovi, cosa irregolare e contraria ai diritti della Sede Apostolica. Nessuno ha il diritto di usurpare le prerogative di San Pietro e la supremazia della Sede Apostolica, diritti dati alla Chiesa da un Dio onnipotente ed immortale.

" *La Chiesa Romana è il capo della famiglia intiera di Dio sopra la terra.*

" Che piaccia alla Santità Vostra di rendere le consolazioni della religione cattolica all'Inghilterra, cioè i santi Sacramenti, e principalmente il Santissimo Sacramento dell'Altare e l'Estrema Unzione.

" La più grande parte fra noi se ne va dalla *terra* nelle *regioni* eterne senza questi soccorsi religiosi. »

STATISTICA AGRARIA

Dal libro: *Notizie sull'agricoltura in Italia da servire come illustrazione alle raccolte inviate dal ministero dell'agricoltura all'Esposizione universale di Anversa nell'anno 1885*, riproduciamo i seguenti cenni che offrono alcune nozioni generali intorno alla superficie coltivata in Italia e alla popolazione agricola, distinta per sesso, e secondo i diversi uffici cui essa attende.

La superficie complessiva del regno è valutata a chilometri quadrati 296,323, di cui poco più della terza parte, ossia chilometri 114,026, può considerarsi come pianeggiante, mentre l'altra e ben maggior parte, cioè chilometri quadrati 182,297, è a riguardarsi come montuosa. Della complessiva superficie soprannunciata, 12 milioni 040,566 ettari sono destinati alle diverse colture campestri, arboree ed erbacee, e aggiungendo a questa superficie quella dei boschi e dei castagneti da frutto in ettari 3,987,143, si ha una superficie di ettari 16,027,709 di terreni in qualsivoglia modo coltivati. In tal guisa i terreni coltivati rappresentano circa 54,09 per cento della superficie territoriale.

Dei terreni non ancora soggetti a coltivazione conviene farne due serie; di quelli cioè che, mercè l'opera dell'uomo potranno ancora essere utilizzati, e degli altri che, per essere occupati da ghiacciai, da roccie, da laghi, da corsi d'acqua, da strade e da fabbricati e luoghi pubblici, rimarranno sempre improduttivi dal punto di vista agrario.

Fra i terreni della prima maniera bisogna contare quelli occupati da stagni o paludi, specialmente nelle regioni collocate più vicino al mare. Dagli studi fatti intorno alla estensione di questi terreni paludosi, risulta che la loro totale area ammonta ad oltre 664,491 ettari dei quali 223,527 sono già sottoposti a lavori di bonificazione, e 440,964 attendono il miglioramento idraulico, invocato per buona parte da considerazioni igieniche. A queste bonificazioni e miglioramenti idraulici tende la legge speciale del 25 giugno 1882.

Ma se l'acqua stagnante sottrae oggi, o sottrae ancora per qualche tempo, all'opera degli agricoltori, una parte così cospicua del territorio nazionale, un'altra considerevole porzione del territorio stesso si giova largamente dei benefici della irrigazione e ne trae largo partito mercè una rete meravigliosa di canali la cui costruzione, intrapresa in tempi remoti, va di giorno in giorno aumentando, in talune regioni specialmente, rendendo fertili terreni che per lo avanti erano poco o nulla produttivi.

La superficie, che attualmente gode dei benefici della *irrigazione* in Italia, ascende ad ettari 1,520,928, e la superficie pianeggiante che potrà irrigarsi senza gravi difficoltà potrà accrescersi di altri 819,485 ettari.

Tenendo poi conto delle condizioni orografiche, ed idrografiche dell'Italia, la superficie che, oltre quella qui sopra indicata, potrà in uno od altro modo fruire dei benefici dell'acqua, è stata calcolata in seguito a recenti studi ad altri 800,000 ettari circa.

Per tal modo la intera superficie, già irrigata o suscettibile d'irrigazione, non discosterebbe molto da circa 3,140,413 ettari.

Venendo ora a dire alcunchè della popolazione addetta in qualsivoglia modo ai lavori della terra, dopo aver ricordato che la popolazione complessiva del regno ascende secondo il censimento del 31 dicembre 1881, ad abitanti 28,459,628, noteremo che gli agricoltori vi figurano per 8,173,382, esclusi i fanciulli al dissotto di 9 anni e cioè:

Maschi numero 5,124,431: femmine n. 3,048,951.

Gli agricoltori si distinguono nelle seguenti classi.

Agricoltori che coltivano terreni propri n. 1,325,879; mezzadri 1,045,339; fittaiuoli 401,613; fattori ed agenti di campagna 28,840; contadini a lavoro fisso 2,815,012; braccianti e contadini a lavori non fissi 2,561,669. Totale n. 8,173,382.

A questi bisogna aggiungere numero

377,442 abitanti, dei quali 325,696 maschi e 51, 746 femmine, addetti all'allevamento del bestiame domestico, alla piscicoltura, al giardinaggio, ed alla orticoltura, al governo ed utilizzazione dei boschi, e così si avrà un complesso di popolazione, che potremo dire agricola di 8,550,824 distinta in:

Maschi 5,150,127; femmine 3,100,697.

Per completare infine questi brevi cenni intorno alla statistica agraria dell'Italia, aggiungeremo che il n. dei proprietari vi ascende a 4,133,132 distribuiti nel modo seguente:

Proprietari di terreni n. 682,802; proprietari di fabbricati 781,931; proprietari di terreni e fabbricati 2,668,696.

Governo e Parlamento

Istruzione secondaria.

La *Rassegna* pubblica le conclusioni a cui è pervenuta la Commissione incaricata dall'on. Coppino di studiare il suo progetto di legge sull'istruzione secondaria classica. Essa istruzione dovrà essere impartita:

1. In Licei completi di otto classi, di cui le prime cinque costituiranno il Liceo *inferiore*, e le altre il Liceo *superiore*;

2. In Licei inferiori di cinque classi;

3. In Licei inferiori misti, nei quali il Liceo inferiore sarebbe fuso con la scuola tecnica;

4. In Licei femminili triennali da fondarsi in ogni Provincia.

Al personale insegnante dei Licei superiori la Commissione vorrebbe assegnati gli stipendi come segue:

Presidi di I classe lire 5000; presidi di II classe lire 4500; professori titolari di I classe lire 4000; professori di II classe lire 3500; professori titolari di III classe lire 3000; professori titolari di IV classe lire 2500; reggenti di I classe lire 2200; reggenti di II classe lire 2000.

Notizie diverse

Un dispaccio da Venezia al *Diritto* conferma che l'Italia intende mantenere Massaua, e dice probabile un'azione militare più vasta nel prossimo autunno.

Corre voce di un forte dissidio tra il ministero della marina e quello della guerra.

Al ministero della marina si ritiene che se le operazioni militari fossero state affidate a quel dicastero, anzichè al generale Ricotti, non si deplorerebbero tanti errori ed imprevidenze.

Si aggiunge che una lettera autografa del re a Brin, ministro della marina, esprima l'identico avviso.

— Un comunicato del ministero dell'interno dice che sono false le voci di cholera scoppiato a San Remo, e che sono smentiti i casi di Marsiglia.

Però il console italiano a Marsiglia telegrafa soltanto che nessun caso di vero cholera asiatico si è verificato in quella città

Ad ogni modo il ministero ha mandato l'ispettore Noghera a visitare il confine francese.

Finora nessuna disposizione è stata presa per stabilire cordoni sanitari, nè al confine, nè altrove.

ITALIA

Milano — La polizia di Milano e di Monza è tutta occupata a fare perquisizioni nelle sedi delle diverse società operaie delle due città e nelle case di non pochi operai che rivestono qualche carica nelle dette Società. Di tutte queste perquisizioni la più singolare fu quella nei locali della *Lega dei figli del lavoro* a Milano. Quivi si presentarono il questore Santagostino, tre delegati ed otto birri.

Chieste le chiavi dei locali, il portinaio disse non averle; ma quando sentì, che sarebbero stati sfondati gli usci, si allontanò un tratto e tornò con le chiavi.

La perquisizione fu minutissima tanto nella sala ov'è acquartierata la *Lega* quanto nell'altra destinata al *Partito operaio italiano*. Ed ebbe per risultato il sequestro di carte, registri, note degli azionisti al *Fascio operaio*, fascette degli abbonati, timbri, ed altre cose siffatte.

Tutto questo perchè l'autorità giudiziaria sospetta che la *Lega* e il *Partito operaio* abbiano parte diretta negli scioperi sia dei cappellai monzesi che dei campagnuoli.

— Si legge nei giornali milanesi quanto segue:

Mercoledì ebbe luogo al cimitero monumentale di Milano il collaudo del nuovo apparecchio crematorio Venini, a base Gorini.

Fu incenerita la salma del vecchio conte Carogna che era uno dei primissimi soci della *Società di cremazione*.

Il dott. Gaetano Pini, ritornando dal cimitero di Milano, ove aveva assistito alla cremazione, giunto nella via Lanzone, cadde in una fogna che gli agenti della Società vespasiana stavano vuotando.

La fogna era malamente coperta con un pezzo di legno e con uno strato di tela cerata di colore cenere, per la qual cosa il Pini, non avendo posto mente ai tubi che si stavano deponendo, si sentì ad un tratto sprofondare il terreno sotto i piedi e deve alla forza della sua muscolatura se, fatta leva potente colle braccia, potè rimanere aggrappato ai bordi della fogna senza affogarvi intieramente.

Soccorso a tempo, fu estratto dall'imbratto riportando contusioni alla gamba ed al piede sinistro ed una distrazione della spalla destra.

Venezia — Il Municipio e la Camera di Commercio di Venezia hanno iniziato pratiche per costituire una società allo scopo di costruire una nuova ferrovia fra Venezia ed il lago di Costanza, allo scopo di aprire al porto un nuovo ed importantissimo sbocco commerciale.

Si vorrebbe pure costruire una nuova linea che da Venezia per Vittorio, Capodiponte e Perarolo faccia capo a Toblach.

Roma — Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Per ampliare la nuova e grande strada che condurrà dal teatro Argentina al ponte della Regola, ora in costruzione, il municipio ha pubblicato l'elenco delle offerte fatte ai singoli proprietari per la espropriazione delle loro case. Il totale delle offerte ammonta a lire 1,721,500, e le case da demolirsi sono in via dell'Arco dell'Annunziata, via del Muro Nuovo, Chiesa di Sant'Anna dei Falegnami e Convitto di Tata Giovanni (lire 980,000), via e piazza di Sant'Elena e via Barbieri.

Da ciò si vede che la chiesa di S. Anna ai Falegnami con tutto il relativo di Tata Giovanni verrà demolita. Speriamo che altrove possa trovare quella benemerita Istituzione un conveniente locale.

Inoltre si demolirà pure la chiesetta di S. Elena imperatrice. Dicesi però che l'Archita che la officia fa pratiche con la Società dei parrucchieri per l'acquisto della antica chiesetta della Congregazione dei Barbieri, nella via omonima, e che da varii anni — come noi pure deplorammo — è stata ridotta a sala da ballo, di riunioni e d'assemblee.

— I fratelli Bocconi, cui fu aggiudicata l'area dinanzi al palazzo Ghigi per la somma di quasi novecento mila lire, vi costruiranno un palazzo di cristallo a cinque piani con galleria a vetture. I lavori si inizieranno prossimamente.

Cuneo — Mentre si svolgeva l'azione tattica a battaglioni contrapposti, a cui prendeva parte il 71 fanteria, col concorso delle tre armi e di un battaglione del 2 bersaglieri, nelle vicinanze di Peveragno e nel momento in cui più vivo era il fuoco della fucileria, una mano omicida (?) caricava l'arma con una cartuccia a pallottola, anzichè a salve, e, senza pensare alle conseguenze, sparava sulla truppa che avea di fronte a poche centinaia di metri. Un sibilo fu inteso dal plotone dei bersaglieri, che fronteggiava l'altura, da cui era partita la palla, un sergente se la sentì sfiorare in faccia ed un soldato ne ebbe forato il cappello. Il proiettile fu subito trovato alcuni passi indietro, ma, per quante indagini furono fatte, non si potè rinvenire il colpevole.

Genova — La sera del 2 agosto a Masone, circondario di Voltri, un fulmine scoppiò nella chiesa parrocchiale, mentre la popolazione assisteva alla spiegazione del catechismo.

Il cielo era nuvoloso e spessi lampi sembravano scivolar sulle nubi: ad un tratto si fa una profonda e cupa oscurità, ed una forte detonazione scuote la chiesa. Una luce vivida brilla in alto sull'altar maggiore e corre tosto a guisa di colonna contro il pavimento seguendo una delle lampade che stavano innanzi all'altare. E' un grido di orrore!

La gente si slancia alla porta e sul piazzale ove cade una dirottissima pioggia: uomini, donne e ragazzi gridano, urlano e domandano misericordia.

Il buon parroco, riavutosi dal primo sbalordimento, ascese il pulpito ed invitò con belle e sante parole, quella popolazione alla calma, dicendo essere più opportuno provvedere a coloro che fossero stati colpiti, che darsi in preda al pianto ed allo sgomento.

Allora egli, a capo di alcuni volenterosi, si diede a cercar dei feriti, e trovò sventuratamente cinque morti. Erano i cinque più prossimi alla lampada lungo la quale sembra esser discesa la corrente elettrica.

Tutti cinque sono feriti alla nuca ed in parte carbonizzati. Immagini il lettore che desolante spettacolo!

I feriti ascendono ad una trentina, ma per fortuna le lor ferite sono leggere; sono scottature, echimosi e contusioni che non metteranno in pericolo di vita nessuno dei colpiti.

Tra i morti trovansi due giovanotti e tre uomini d'età avanzata.

Raccolti pietosamente i cadaveri furon trasportati in un oratorio in capo alla parrocchia dove li accompagnò tutta la popolazione piangendo e sul far della sera furono seppelliti.

Appena nei paesi circonvicini s'ebbe la notizia del fatto funestissimo fu un accorrere sul luogo per apprestare occorrendo soccorsi.

ESTERO

Germania

Si discorre molto ora in Germania del barone Franz von Bulach fattosi testè seminarista.

Il von Bulach, appartiene ad una famiglia nobile dell'Alsazia, aveva davanti a sè un avvenire splendido. Terminati i corsi del Diritto, egli era entrato nella diplomazia e n'aveva ottenuti tali successi che il Bismarck si lusingava di utilizzarne il talento a profitto dell'Impero. Ma il pio diplomatico, docile alla chiamata divina, dava testè un addio al mondo ed entrava nel gran Seminario di Strasburgo.

Spagna

Annunciasi prossima una riconciliazione tra gli Alfonsisti e i Carlisti.

Il primogenito di Don Carlos sarebbe promesso alla figlia di re Alfonso, diventando così principe ereditario.

Francia

A Sauvignes, piccolo borgo in vicinanza di Montceau-les-Mines vi fu l'altro ieri una spaventosa esplosione di dinamite.

Qualche miserabile aveva tentato con questo barbaro mezzo di far saltare in aria la chiesa parrocchiale.

Furono arrestate come sospette parecchie persone.

Cose di Casa e Varietà

Soldato ladro. Rambaldini Paolo, soldato d'artiglieria, uscito dall'ospedale militare, dove aveva passati alcuni giorni per malattia d'occhi, prima di recarsi alla compagnia di deposito in Verona, alla quale era stato assegnato, volle commettere un'azione indegna, disonorante.

Recatosi dall'orologiaio Galliussi in Mercatovecchio si fece mostrare parecchie catene, dicendo che voleva comperarne una. Nell'esaminarle ne fece destramente passare una in saccoccia e poscia detto all'orologiaio che nessuna delle catene gli piaceva se ne andò. Ma l'orologiaio si accorse subito che una catena era sparita e senza por tempo in mezzo uscì di negozio e raggiunto il ladro se la fece rendere. Costui però anzichè pentirsi e ringraziare il cielo che l'orologiaio Galliussi si fosse accontentato di ricuperare la catena, volle tentare un altro colpo, e al pravo fine, si portò al negozio d'orologeria del sig. Ronzoni in via Rialto. Ivi si ripetè la medesima scena succeduta dal Galliussi, con la differenza che invece della catena l'oggetto trafugato era un orologio. Il sig. Ronzoni però non fu in tempo come il Galliussi di fermare il ladro, e dovette contentarsi di denunziare il furto alla Questura. Questa procuratosi le necessarie indicazioni, mandò i suoi agenti alla stazione ferroviaria in attesa del soldato che doveva capitarvi come difatti capitò. Non gli venne però trovato addosso l'orologio, ma messo alle strette il ladro dovette confessare di averlo nascosto sotterra dietro il deposito di carbon fossile della ferrovia. L'orologio fu rimesso al procuratore del re e il ladro arrestato.

E' uscito il *Strolic furlan di Pieri Zorut risuscitat par Celest Plain*, lunario per l'anno 1886. Si vende in Udine alla libreria del Patronato, e alle librerie Gambierasi, Tosolini e Zorzi nonchè in Trivignano alla calzoleria Gianni, a cent. 15 la copia.

Per le corse. Il Municipio di Udine ha pubblicato i soliti avvisi per regolare la circolazione dei cavalli e veicoli nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli in giardino.

Malattie viticole in Provincia. Il sig. G. B. di S. Giovanni di Manzano riferì di una malattia delle viti che temevasi potesse essere la fillossera, ma da competente persona incaricata per l'accertamento venne escluso trattarsi di tale malattia. — Meno male.

— Di *vaiuolo* della vite e di *peronospora* però se ne parla. Il sig. G. M. inviò anzi grappoli e foglie a Milano per la visita temendo che qualche altra nuova malattia ora ci comparisse, ma si accertò trattarsi delle anzidette malattie.

Riunione di fornai. Oggi era indetta una riunione dei nostri fornai per discutere la sostituzione delle ore diurne a quelle della notte per la lavorazione del pane. A Bologna giorni addietro ci fu una minaccia di sciopero dei fornai perchè i padroni non volevano aderire a tale sostituzione, ma in fine si venne ad un componimento pel quale col primo agosto l'orario dei lavoranti fornai veniva stabilito dalle 4 ant. alle 6 pom. cangiando di mano in mano a seconda della stagione.

I fornai avranno tutte le ragioni di reclamare tale modificazione d'orario, ma c'è qualcuno il quale si domanda: E perchè i nostri fornai non si convocano per stabilire un miglioramento sul prezzo del pane?

Questa domanda nessuno negherà sia ragionevole almeno almeno quanto quella dei fornai per la modificazione dell'orario.

Diario Sacro

Giovedì 6 Agosto — Trasfigurazione del Signore

TELEGRAMMI

Madrid 4 — E' smentito che si progetti un matrimonio fra il figlio di Don Carlos e la figlia di Alfonso.

Cairo 4 — Chermside telegrafa smentendo la morte di Osmandigman.

Parigi 4 — L'*Havas* ha da Costantinopoli: E' certo che l'Inghilterra fece recentemente delle aperture alla Turchia, offerendole l'occupazione dell'Egitto in vista di un'alleanza intima e in previsione di complicazioni della questione afgana.

Monza 4 — Il Re è arrivato stamane; riceverà oggi l'ambasciata marocchina.

Milano 4 — L'ambasciata marocchina, accompagnata da Scovasso, è partita alle 4.45 per Monza dove è invitata a pranzo dal Re. Stasera alle 10.30 ritornerà a Milano.

Madrid 3 — Il colera esiste in 36 provincie.

NOTIZIE DI BORSA

5 agosto 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885	da L.	94.90	a L.	95.—
id. id. 1 genn. 1886	da L.	92.73	a L.	92.93
Rend. austr. in carta	da F.	83 60	a F.	82.65
id. in argento	da F.	83 30	a F.	83.85
Fior. eff.	da L.	202.50	a L.	203.—
Banconote austr.	da L.	202.50	a L.	203.—

CARLO MORO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.48 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom.	»
	» 5.21 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.15 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.13 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	PONTEBBA	» 5.01 pom.	omnib
	» 4.25 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4 - 8 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.2	746.9	748.3
Umidità relativa	76	70	74
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	mm 45	—	—
Vento — direzione . . .	—	SW	NE
Vento — velocità chilom.	—	5	2
Termometro centigrado .	23.0	27.7	23.5

Temperatura massima 28.6 — » minima 18.4 | Temperatura minima l'aperto 18.3

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustre
delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche
Illustrata, Commerciali e Varietà interess

ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE

FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel *13.o* anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatte notizie di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico-industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

AVVISO. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto* di **L. 60**.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Cittadino Italiano** *in Udine.*

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerosi attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Larri — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro mio di fabbrica,* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. 7

Ai M.[to] R.[di] Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo,* sia per uso **Funerali** come per **Processioni,** il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria,* non è aggravato da *Dazio di sorta;* dinoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato,* tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca,* la *Revalenta,* ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Meseraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. L. 4 imballaggio L. ...

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, Veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1.20, per 25 litri

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA SENECA — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA DI FABBRICA — TORINO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; 3. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto della pianta medesima; 4. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 5. Lo stesso dicasi della testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 6. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si sparga sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si brucia la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 45, piccolo cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.